

Buona sera a tutti e benvenuti nella casa della Montagna,

questa che mi accingo a leggervi è l'ultima relazione, in quanto è scaduto il mio secondo mandato di Presidente della Sezione non più rinnovabile per Statuto e questa sera verrà eletto il nuovo Consiglio direttivo per il triennio 2021 - 2024. Anche quest'anno l'Assemblea prevista per il 26 marzo è stata posticipata, a causa dei divieti di assembramento imposti dalla pandemia da COVID-19 e abbiamo deciso di tenerla all'aperto, grazie all'ampiezza del cortile della nostra sede, in modo tale da ottemperare alle disposizioni di prevenzione che sono state a suo tempo impartite.

Innanzitutto ringrazio i Consiglieri uscenti e quanti nei vari ruoli mi hanno sostenuto e mi hanno consentito di adempiere al mio impegno rendendolo meno gravoso. E' stato un periodo intenso e ricco di soddisfazioni, anche se purtroppo a causa della pandemia le attività di quest'ultimo anno sono state ridotte o del tutto sospese. All' inizio le disposizioni che provenivano sia dalla sede centrale, sia dal CAI regionale erano molto restrittive, poi si sono succedute fasi di maggior apertura a fasi di limitazioni più accentuate, a seconda dell'andamento dei contagi. Mi auguro che a partire da quest'estate grazie al progredire della campagna di vaccinazioni ed alla conseguente diminuzione dei casi, il CAI centrale ne prenda atto e si possano programmare le escursioni in montagna con maggiore libertà.

Nonostante la sospensione delle attività e la chiusura della sede in marzo ed aprile dell'anno scorso i soci iscritti complessivamente sono stati 1850, solo ottantacinque in meno del 2019 e quest'anno l'andamento delle iscrizioni è paragonabile al 2020, così pure sta avvenendo sia a livello nazionale sia a livello regionale, per cui ritengo che il CAI rappresenti sempre un punto di riferimento per chi ama frequentare la montagna in sicurezza, grazie alla disponibilità dei nostri volontari che si dedicano con passione alle varie incombenze ed alla organizzazione delle attività.

Durante i due precedenti mandati abbiamo colto l' occasione del Centenario della Grande Guerra per soddisfare il desiderio nostro e dell'amico Claudio Rigon di allestire la mostra "La strada delle Gallerie ha 100 anni" e grazie a ciò la nostra Sezione si è aperta verso l'esterno, abbiamo avuto numerosi contatti con il CAI centrale, con l'ex Presidente generale Umberto Martini con l'attuale Presidente generale, con la società che cura la comunicazione, le riviste e le pubblicazioni del CAI centrale e che ha sede a Bologna, con le famiglie degli ufficiali che hanno progettato e realizzato la strada nel 1917, con le altre Sezioni del CAI, con la Regione Veneto, la mostra ha avuto anche un riconoscimento importante da parte del Presidente della Repubblica. Credo che si debba continuare su questa strada e che il nuovo consiglio sappia cogliere con altrettanto entusiasmo la nuova opportunità che si presenterà l'anno prossimo con la commemorazione del Centenario della costruzione del Rifugio Papa che ci vedrà impegnati sia nell'inaugurazione dell' ampliamento del rifugio, sia nella preparazione e nell'allestimento della mostra " Porte del Pasubio 2016-2022. Dalla città della guerra al rifugio Papa " sempre curata da Claudio Rigon.

Sono convinto che dobbiamo liberarci dalla mentalità del campanile che spesso caratterizza i nostri comportamenti e ci limita nelle relazioni, questo messaggio lo rivolgo anche ai Gruppi esterni ed alla Sottosezione perchè siano disponibili ad una maggior collaborazione . Siamo sempre disposti ad accollarci gli oneri di amministrazione, di segreteria e di responsabilità, sottolineo responsabilità, derivanti dalle numerose attività in montagna, circa novanta gite in ambiente ogni anno con

esclusione della manutenzione dei sentieri, purchè ci sia dall'altra parte una condivisione anche di alcuni ruoli. Capite bene che con novanta gite all'anno aumentano le probabilità di incidente e quindi diventano necessari e improcastinabili l'aggiornamento e la formazione dei capi gita. Ricordo che l'escursionismo estivo allo stato attuale è programmato quasi esclusivamente dalla Sottosezione GAM Lanerossi e dai Gruppi esterni GAM Santorso e Gem Marano.

Colgo l'occasione anche per informare chi già non lo sapesse che il CAI centrale ha dato vita ad una nuova società di servizi, chiamata Cooperativa Montagna Servizi, sotto forma di Società Cooperativa per azioni, di cui fanno parte undici CAI regionali ed il CAI Alto Adige, anche il Gruppo Regionale Veneto vi ha aderito. Tale Cooperativa si occuperà di fornire servizi amministrativi e tecnici alla sede centrale, ai vari organi tecnici ed alle realtà territoriali del sodalizio. Questa scelta è stata attuata, poichè ci si è resi conto che, purtroppo, la disponibilità dei volontari con il passare del tempo si sta riducendo, vuoi perchè l'età pensionabile viene posticipata rispetto al passato, non ci sono più pensionati cinquantenni o addirittura quarantenni, vuoi anche perchè la mentalità delle nuove generazioni sta cambiando e la parola gratuità che sta alla base del volontariato fa sempre meno breccia nei giovani che per vari motivi, non nego a volte anche per necessità economica, vengono stimolati o costretti a percorrere altre strade. Certamente è stata una decisione calata dall'alto e probabilmente, anche a causa della pandemia, non è stata data una comunicazione con sufficiente anticipo per dar modo alle Sezioni di esprimere una loro opinione in merito. Ovviamente la nuova società di servizi, potrà dare aiuto alle Sezioni per adempiere con correttezza alle attività amministrative e burocratiche necessarie, senza utilizzare professionalità esterne come di fatto oggi sta avvenendo, d'altra parte però una struttura così concepita, senza con questo dubitare sulla buona fede delle persone e sulle loro qualità morali, può dare adito a clientelismi e ad interessi che possono confliggere con i principi del volontariato.

Ritengo anche che sia indispensabile nel prosieguo la partecipazione assidua dei delegati alle Assemblee nazionali e regionali, forse in passato tale necessità era meno sentita, ma allo stato attuale si assiste in tutti i settori ad un costante mutamento delle regole dovute, non solo alle complicazioni del nostro assai frastagliato sistema legislativo ed amministrativo pubblico, ma anche al progresso scientifico e tecnologico, per cui l'aggiornamento diventa non solo opportuno ma anche necessario e non di meno il confronto con le altre Sezioni presenti alle Assemblee sui temi di interesse trattati.

Ne è prova il nuovo ordinamento delle associazioni come Enti del Terzo Settore, le cosiddette ETS. La nostra Sezione nel 2014 ha acquisito la personalità giuridica e grazie a ciò può beneficiare dell'erogazione del cinque per mille da parte dello Stato, ma soprattutto in caso di rivalsa da parte di un socio, può fare fronte alla richiesta economica con il proprio patrimonio, sollevando con ciò il Consiglio ed il Presidente da eventuali esborsi, anche se rimane inalterata la responsabilità penale. Ora però la nostra Sezione entro l'anno prossimo dovrà costituirsi come ETS nella forma di Associazione di Promozione Sociale ed iscriversi al Registro Unico Nazionale degli enti del terzo Settore. In questo modo potrà ancora beneficiare del cinque per mille e potrà godere di una tassazione agevolata nel caso si producano plusvalenze nell'ambito delle proprie attività.

La pandemia è stata un esempio di come l'aggiornamento ai nostri giorni sia diventato indispensabile, abbiamo dovuto imparare a partecipare ai nostri Consigli direttivi ed alle Assemblee in modalità telematica, abbiamo dovuto rimanere costantemente informati sulle modalità purtroppo poco favorevoli di prosecuzione delle attività in continua evoluzione, ciò grazie al costante impegno della segreteria e della commissione internet che a partire da quest'anno ha iniziato anche ad inviare ai soci con cadenza mensile le newsletter della Sezione.

Per quanto riguarda i lavori del Rifugio Papa, l'anno scorso si è conclusa la ristrutturazione dell'Ala Nord-Est ed abbiamo ricevuto un cospicuo contributo da parte del CAI centrale, rimane solo da richiedere l'erogazione del saldo. A causa dell'avvicinarsi dell'inverno e delle mutate condizioni meteorologiche si è potuto solamente eseguire lo sbancamento del versante in roccia, ma la costruzione dell'ampliamento non è nemmeno iniziata. Come deliberato lo scorso anno abbiamo deciso di accendere un mutuo ipotecario per far fronte alle spese, vincolando con ipoteca il secondo piano della nostra sede. Purtroppo però, a seguito di nuove disposizioni normative, le Associazioni proprietarie di beni immobili, con più di settant'anni di età, devono richiedere al Ministero della Cultura ed in particolare alla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto la verifica dell'interesse culturale e dopo circa quattro mesi dalla richiesta la Regione ha risposto in modo positivo, per cui di fatto la nostra sede che occupa solo un' ala dell' edificio Ex Istituto di Pomologia ed Orticoltura A.Rossi è ora vincola dalla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Verona. A seguito di questo vincolo rimaniamo in attesa del benestare della Soprintendenza per l' accensione del mutuo che avverrà molto probabilmente alla fine di Luglio. Le condizioni di innevamento delle strade di accesso al rifugio Papa non hanno certo agevolato l'inizio dei lavori dell'ampliamento che avverrà i primi di luglio e dovremo terminarli entro l'anno in corso, salvo proroghe, perchè il nostro gestore possa fruire del finanziamento regionale a suo tempo concesso.

Il grande afflusso di persone in Pasubio con l'arrivo dei mesi estivi, ormai da qualche anno rappresenta un serio problema: parcheggi al completo, automobili in sosta lungo le strade sistemate alla bell'e meglio, strada delle gallerie invasa dagli escursionisti, spesso privi di un'adeguata attrezzatura ed a volte senza la minima cognizione dell'itinerario di ritorno, interventi del Soccorso Alpino in aumento per la sprovvedutezza di chi frequenta la montagna; sottolineo che gli interventi del Soccorso Alpino riguardano per la maggior parte dei casi l'escursionismo e per una minima parte l'arrampicata. Per questo motivo abbiamo partecipato ad alcuni incontri con le Amministrazioni di Posina e Valli del Pasubio per chiedere a che punto fosse la necessaria regolamentazione degli accessi. La pandemia ha temporaneamente fermato il progetto di realizzazione di una sbarra automatizzata a Colle Xomo per impedire l'accesso degli autoveicoli, una volta che il Parcheggio a Bocchetta Campiglia sia al completo. La nostra proposta , più volte caldeggiata , di utilizzare dei bus navetta da un certo orario in poi come già avviene in Trentino, ad esempio in Val di Genova ed in Val Venegia, sembra essere stata recepita, almeno a parole, dal Comune di Valli del Pasubio come un progetto interessante da realizzare, certo su questo argomento bisognerà continuare ad insistere con determinazione.

Abbiamo chiesto alla nuova Amministrazione del Comune di Posina di dare corso alla promessa fatta ormai da qualche anno, di dotare il parcheggio di Bocchetta Campiglia di alcuni servizi igienici,utilizzando le risorse provenienti dalle soste degli autoveicoli, ma anche in questo caso bisognerà continuare ad insistere perchè il nuovo Sindaco ci ha comunicato che allo stato attuale il Comune ha difficoltà di bilancio. Auspichiamo inoltre che i due Comuni diano corso alla convenzione già esistente con la quale hanno deciso di regolamentare la gestione dei due parcheggi e che destinino una quota parte dei proventi alla necessaria manutenzione straordinaria della Strada delle Gallerie.

Nonostante la pandemia, con le necessarie cautele, la manutenzione dei sentieri di nostra competenza è proseguita come ogni anno grazie ai nostri volontari che vi si dedicano costantemente, le risorse procurate dalla Regione Veneto sono limitate ed anche in questo caso il ricambio generazionale non è così scontato, per cui attraverso gli istituti scolastici bisognerà continuare a rendere partecipi le giovani generazioni e sensibilizzarle affinché acquistino

consapevolezza di questi importanti attività per la salvaguardia dei sentieri e più in generale della montagna. Un'importante iniziativa di collaborazione con le scuole , chiamata " esperienze forti " consente ogni anno ad alcuni giovani studenti di partecipare fattivamente , durante le vacanze estive, alle uscite dei nostri volontari.

Il Comune di Schio ci ha chiesto di riproporre il corso sulla costruzione dei muri a secco sulla falsa riga di quello realizzato nel 2019. Questa iniziativa è volta ad incentivare i proprietari dei fondi rustici collinari del Tretto e di Monte Magrè a recuperare le coltivazioni abbandonate , mediante la ricostruzione dei terrazzamenti. L'amministrazione ha stanziato una somma di trenta mila euro, grazie alla quale verrà finanziato interamente il corso tenuto dai docenti trentini di "Sassi e non solo" ed inoltre saranno erogati degli incentivi economici ai proprietari che, dopo aver partecipato obbligatoriamente al corso di formazione, intenderanno effettuare alcuni interventi di manutenzione straordinaria dei muri a secco. Ovviamente il corso che si svolgerà nella settimana tra il 5 ed il 9 ottobre sarà aperto anche ad altre persone interessate a parteciparvi e ricordo che, dopo cento anni, sui sentieri del Pasubio vi sono molti muri a secco che hanno bisogno di manutenzione.

La commissione cultura sia l'anno scorso che quest'anno, non potendo effettuare gli incontri in presenza, è stata impegnata nella realizzazione di alcune videoproiezioni disponibili sul canale Youtube della Sezione, in particolare quest'anno sono state aggiunte Nuova Zelanda Aotearoa di Dino Scortegagna, Trekking nel Mustang di Roberto Zanrosso e Porte del Pasubio 1916-2022 Conversazione con Claudio Rigon presentata da Carlo Perini che anticipa il progetto della mostra; invito pertanto chi non lo avesse ancora fatto a prendere visione di questi interessanti filmati. Ricordo anche che la sera del 18 Luglio nel teatro all'aperto del palazzo Toaldi Capra verrà proiettato il documentario " Kinnaur Himalaia in tour ", curato da Emanuele Confortin. Emanuele Confortin oltre ad essere un'alpinista e socio del CAI è un giornalista freelance, esperto di minoranze etniche, di aree di crisi e di migrazioni, laureato in lingue e civiltà orientali, in passato ha vissuto un anno nel distretto tribale del Kinnaur per approfondire i suoi studi e poi è ritornato nel 2018 per realizzare il documentario.

Le attività della nostra Scuola, dell' Alpinismo giovanile e del Gruppo Grotte sono state quelle che hanno risentito di più della pandemia e come conseguenza non è stato possibile realizzare i corsi programmati fatta eccezione per il corso SA1, iniziato l'anno scorso ed ultimato quest'anno, anche l'attività nella nostra palestra è stata sospesa, lo stesso si può dire per le gite scialpinistiche invernali, la maggior parte delle quali è stata annullata, ci auguriamo che l'anno prossimo si possa ritornare alla normalità.

Con soddisfazione abbiamo accettato la proposta di Anna Vallortigara e Laura Faresin di partecipare al nuovo Consiglio direttivo, due giovani socie appartenenti al Gruppo CAI Juniores che si aggiungeranno a Mattia. Sono certo che forniranno un prezioso contributo per rendere la nostra Sezione più attrattiva nei confronti dei giovani e non mancheremo di dar loro un aiuto fattivo nella programmazione ed organizzazione delle attività del CAI Juniores.

Ricordo anche che allo scopo di tutelare l'ambiente montano il nostro Consiglio direttivo, seguendo l'esempio della SAT di Trento, ha deliberato la sua contrarietà alla prosecuzione della Valdastico Nord con l'ultimo tracciato proposto che prevede l'attraversamento della val Terragnolo e lo sbocco a Rovereto Sud, con un impatto decisamente negativo sull'ambiente circostante, su questa posizione si sono allineate anche le altre Sezioni Vicentine e prossimamente uscirà una delibera del CAI Veneto.

Anche l'attività della biblioteca ha risentito in modo notevole della pandemia e mi auguro che in futuro possa diventare il fulcro delle attività culturali e propedeutiche alle escursioni della nostra

Sezione, valorizzando anche con l'ausilio delle moderne tecnologie il grande lavoro effettuato in passato da Gianni Conforto e Terenzio Sartore e più recentemente da Adriano Dal Prà, Maria Teresa Sartore e Giuseppe Pierantoni.

Ringrazio del loro contributo i consiglieri uscenti, Gabriella Doretto , Mila Perin, Tino Dalle Fusine e Stefano Rigon e della disponibilità a candidarsi nel nuovo Consiglio Gabriella Dal Brun, Laura Faresin , Anna Vallortigara e Nicola Tessari.

Prendo congedo consapevole che talvolta il mio contributo avrebbe potuto essere più efficace, ma se agli occhi di qualcuno non è apparso sufficiente vi assicuro che ho sempre cercato di agire in buona fede nei limiti delle mie capacità, togliendo tempo al lavoro e purtroppo anche alla famiglia, ma aggiungendolo a nuove amicizie, a nuovi contatti ed a nuove e stimolanti esperienze ed attività nell'ambito del Club Alpino Italiano.

L'amico Giancarlo Contalbrigo, purtroppo un mese fa ci ha lasciati e mi rammarico di non potergli consegnare personalmente questa sera la pergamena con l'iscrizione all'Albo d'onore del CAI che più tardi affideremo ai figli Pietro e Marco, propongo un minuto di silenzio per ricordarlo.

Buona serata, auguro buon lavoro al futuro Presidente ed a tutti voi buona continuazione delle attività con il CAI.

Il Presidente

Umberto Dalla Costa